



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Filo rosso

Un dieci alla speranza

Ieri Angelo Terranova, un lettore, mi ha scritto una lunga lettera che comincia così: «Mi sento spaesato. Nel senso che non riesco a riconoscermi nel mio Paese. Amo l'Italia e in particolare la Sicilia dove sono nato e la Toscana dove vivo ma non so davvero ritrovarmi tra gente che grida, insulta, minaccia, brucia perché tanto non c'è nient'altro da fare, stupra, uccide per delle banalità, cerca la rissa per la rissa, dà fuoco alla bandiera della terra dove vive, fa l'ombrello non per ripararsi dalla pioggia ma per mandare a quel paese quelli che professano un'altra religione. Potrei continuare, preferisco riprendere fiato». Ecco, a sentire Oscar Luigi Scalfaro ieri a Roma era pieno di gente che ha bisogno di riprendere fiato. Maria Vittoria, una ragazza di 17 anni, ha preso il treno da Brescia: «Volevo sentirmi in compagnia essere sicura che non sono sola a difendermi». Giulio, un pensionato di 64 anni: «La Costituzione va trattata con un riguardo che Berlusconi purtroppo non conosce, va difesa da questo assalto opprimente». Opprimente, ha detto. Come se mancasse l'aria. Riprendere fiato. Faceva molto freddo, tirava vento, era sera. Scalfaro ha parlato seduto, è un signore che ha un'età la qual cosa dovrebbe indurre rispetto, desiderio di conservare la sua stessa passione fino a quel traguardo e non, come la destra beccera fa, irrisione della vecchiaia. Ha parlato preoccupato e commosso, ha detto che Berlusconi fa temere

per la democrazia e che la nostra Costituzione è una casa comune da proteggere perché come tutte le cose molto preziose è fragile. C'erano molti ragazzi. C'erano i giornalisti dell'Unità che proseguivano la raccolta di firme «Per Napolitano, per la Costituzione, per l'Italia»: seimila firme in due ore, con quelle dell'on line fanno quasi diecimila. A qualcuno sembrerà poco. A noi pare molto, aiuta il respiro.

Scalfaro ha concluso il suo lungo discorso invitando tutti ad aderire oggi allo sciopero della Cgil. Felicia Masocco intervista Guglielmo Epifani: «Questo governo è sordo e gioca all'esasperazione del conflitto. Chiediamo tutela dei precari, sostegno all'occupazione e alle imprese. Chiediamo una risposta adeguata alla crisi che ci sta travolgendo come una valanga». Pietro, un cassintegrato dell'Alitalia, ci racconta che da due mesi non riceve un soldo e ci chiede come può fare a mantenere la sua famiglia. «Non sono la hostess del Grande Fratello forse per questo di quelli come me non parla nessuno», dice. Emma Bonino, Luigi Manconi, Lella Ravasi Belloccio e molti altri parlano a e di Eluana Englaro, di cosa sia stato per l'Italia questo calvario e questo scempio, di come qualcosa sia irrimediabilmente cambiato per ciascuno. Pubblichiamo il testo del testamento biologico che sarà proposto a tutti i parlamentari, lo rilanciamo qui: proviamo a dire tutti quel che vogliamo sia fatto di noi. Difendiamoci dal futuro che ci aspetta. Peccato che il dirigente scolastico della scuola elementare Longhena di Bologna abbia annullato il 10 politico che i maestri avevano dato a tutti i bambini per protesta contro la riforma Gelmini. È stato un bel momento, quel breve momento: 10 a tutti i bambini di 6 anni, 10 per il fatto di esserci e costituire una speranza. Avanti lo stesso, bambini. Non sarà un voto a fermarvi.

Oggi nel giornale

PAG. 33 ■ ECONOMIA

Alitalia la rivolta degli esclusi Blocco stradale a Fiumicino



PAG. 18 ■ ITALIA

Milano, il tabaccaio-pistolero condannato solo a 20 mesi



PAG. 10-11 ■ ITALIA

L'ultimo saluto ad Eluana Il parroco: «Chiniamo il capo»



PAG. 16 ■ ITALIA

Sardegna, il posto vuoto di Cappellacci

PAG. 18 ■ ITALIA

Ispettori alla scuola «10 e lode»

PAG. 15 ■ FOGLIETTONE

Uno scacco matto per salvare la vita

PAG. 42-43 ■ CULTURE

Nasce un teatro, miracolo a Scampia

PAG. 46-47 ■ SPORT

La holding delle scommesse sportive

NAUTICA

